GIORNALE DI SICILIA

2 marzo 2017

RIFIUTI IN SICILIA

Il nuovo piano esclude discariche ed inceneritori

Il governo regionale: vanno creati 19 centri di trasformazione in materiale edile → PAG 3

I NODI DELLA SICILIA

GLI IMPIANTI SARANNO REALIZZATI IN ALCUNI DEI TERRENI LIBERI DELLE ASI. L'ECOLOGISTA ANGELINI: SOLUZIONE IMPOSSIBI

Rifiuti, il nuovo piano Stop agli inceneritori: dagli scarti si produrrà materiale per l'edilizia

Lo smaltimento avverrà col sistema della inertizzazione

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• Si chiama inertizzazione. Ed è la soluzione che Crocetta vuole mettere in campo per smaltire i rifiuti in Sicilia senza ricorrere a termovalorizzatori e diminuendo l'utilizzo delle discariche. Ma è già una soluzione che provoca forti perplessità negli addetti ai lavori.

Il presidente ha illustrato il suo

piano, ancora riservato, ai vertici dei Consorzi Asi. Questo perché i nuovi impianti di smaltimento dovrebbero nascere in alcuni dei 19 lotti liberi individuati dalle Asi. Una volta realizzati, andrebbero gestiti dai privati.

Un passo indietro. Crocetta si è presentato nella sala Alessi di Palazzo d'Orleans poco prima dell'ora di pranzo accompagnato da Maurizio Pirillo, dirigente del dipartimento Rifiuti, e dal commissario straordinario dell'Irsap Maria Grazia Brandara, l'ente regionale che ha centralizzato la gestione dei Consorzi Asi. «L'inertizzazione - ha spiegato il presidente - è un procedimento di differenziazione e recupero del rifiuto. Una volta estratta la parte riciclabile, questa viene utilizzata per realizzare materiali utili all'edilizia come mattonelle o componenti per l'asfalto». Crocetta si è spinto anche a fare degli esempi: «Ci dicono che da una tonnellata di rifiuti si può realizzare una mattonella o poco più». Pirillo ha aggiunto che l'obiettivo finale è la trasformazione del rifiuto in Css, un altro materiale riciclabile.

Perchè tutto ciò è stato illustrato ai vertici dei Consorzi Asi? Perchè l'Irsap ha già individuato 19 lotti oggi liberi: sono per lo più capannoni rimasti vuoti. È lì, non in tutti ma in una parte di questi, che verrebbero costruiti gli impianti di inertizzazione. Crocetta ha mostrato di aver un piano già predisposto: «La Regione farà due bandi. Il primo servirà ad acquisire le tecnologie per realizzare gli impianti. Il secondo per individuare i privati che vorranno gestir-

li».

E così il presidente è arrivato alla parte più politica del suo progetto: «In questo modo possiamo smaltire almeno un terzo dei rifiuti prodotti nell'Isola ogni anno». E poichè annualmente nell'Isola si producono 2,5 milioni di tonnellate di immondizia, il progetto del presidente imporrebbe di smaltire 800 mila tonnellate nelle stazioni di inertizzazione. «Si tratta - ha proseguito Crocetta - di immondizia che non finirà più nelle discariche. Quindi quelle attuali prolungheranno la loro vita senza bisogno di crearne altre e senza bisogno di costruire termovalorizzatori». Di più, Crocetta ha invitato i dirigenti dei Consorzi Asi «a non diffondere troppo questo piano perchè altrimenti si scatenerebbe l'opposizione dei gestori delle discariche e scoppierebbe una nuova emergenza rifiuti». Crocetta ha anche annunciato di voler predisporre a breve i bandi e anche un prototipo di stazione di inertizzazione al quale i progetti dei privati dovrebbero ispirarsi.

Nei piani del presidente «questo sistema di smaltimento garantirà alla Regione anche degli incassi perchè i privati pagherebbero una tariffa all'Irsap per l'uso delle aree industriali». I Comuni invece risparmierebbero perchè rispetto al costo di conferimento in discarica la Regione introdurrebbe una tariffa calmierata per lo smaltimento nella stazione di inertizzazione.

Fin qui il piano. Sul quale però arrivano subito i dubbi di addetti ai lavori ed esperti. Va detto che la norma

che ha creato l'Irsap prevede che i beni dei vecchi Consorzi Asi andrebbero venduti per pagare i debiti. Ora invece il presidente prevede di acquisirli al patrimonio della Regione o dell'Irsap per poi riutilizzarli.

Sul piano tecnico Aurelio Angelini, professore di Sociologia del territorio, dubita che questa tecnologia possa risolvere i problemi della Sicilia: «Gli impianti di inertizzazione esistono da 20 anni ma mai sono stati utilizzati per smaltire rifiuti urbani "normali". Questa tecnologia serve per i materiali da scavo e per gli sfabbricidi (residuati dell'ediliza, ndr). Solo chi non ha reale cognizione dei problemi può proporre una soluzione simile».

Va detto anche che l'assessore Vania Contrafatto, renziana, non era presente all'incontro di ieri. Da qualche giorno l'assessore è «fuori gioco» per problemi familiari. E non è coinvolta quindi nella redazioni di questi piani. Non sarà neppure a Roma, dove oggi Crocetta e Pirillo incontreranno i ministri per il Mezzogiorno e per l'Ambiente, Claudio De Vincenti e Gian Luca Galletti. Sul tavolo tutte le misure che la Regione doveva adottare per superare l'emergenza. Anche se dei bandi per i termovalorizzatori chiesti dal governo non c'è ancora traccia e il nuovo piano sembra escluderli definitivamente dal panorama delle soluzioni sul tappeto.

Il compenso la commissione Ambiente dell'Ars ha approvato la riforma degli Ato: «Si prevedono nove ba-

cini territoriali di affidamento, misure a tutela dei lavoratori e disposizioni per disciplinare il passaggio alla gestione pubblica».

Il piano di Crocetta prevede lo stop a inceneritori e un limite alle discariche

GIORNALE DI SICILIA

SICILIA ORIENTALE

MUFFA, VIA DA CASA MIA

Disabili, pure i morti nell'elenco

Lustrascarpe a Palermo Tra i 16 anche un laureato

Corruzione, arrestato l'imprenditore campano Alfredo Romeo

Malversazione di fondi alla Fondazione Kore? Per 8 chiesto il processo

«Soggetti pericolosi» Due marocchini espulsi da Catania

Rifiuti, il nuovo piano Stop agli inceneritori: dagli scarti si produrrà materiale per l'edilizia

Ora il presidente e la maggioranza sono sempre più distanti